

PRESS'Environnement

N°227 Martedì – 22 Agosto 2017

Da Prescillia AILLOT, Charlotte DEBORDE, Raïssa FIOKLOU, Thayane VILAR

www.juristes-environnement.com

ATTUALITA' - LA CRISI DELLE UOVE CONTAMINATE AL FIPRONIL SI PROPAGA



Da inizio agosto, milioni di uova sono ritirate dalla vendita, per colpa di una contaminazione al fipronil, un prodotto anti-pulci usati per il trattamento degli animali domestici, ma proibito nell'Unione europea per quello degli animali destinato al consumo umano, da 2004. Sostanza « mediamente tossica » secondo l'organizzazione mondiale della salute (OMS), questo prodotto avrebbe degli effetti nocivi sul fegato, i reni. Delle società di disinfestazione hanno usato questo prodotto per dei sfruttamenti avicoli in Olanda, Germania, Belgio e nel nord della Francia. Le uova contaminate sono state distribuite in 17 paesi dell'Unione, in cui la Francia. La crisi si è propagata fino a Hong Kong. La comunicazione fra gli stati si è dimostrata pessima : il Belgio, che si è visto segnalare una contaminazione a inizio giugno ha informato i paesi vicini solo il 20 luglio, lasciando il tempo alla crisi di propagarsi. In Francia, il ministro dell'agricoltura, M. Travert ha dichiarato che « tutti i prodotti che contengono delle uova contaminate del mercato sono nell'attesa di risultati di analisi ». La lista di prodotti che contengono uova contaminate sarà pubblicata prossimamente sul sito del ministero dell'agricoltura.

ARIA – IL NON RISPETTO DEGLI IMPEGNI EUROPEI NEL CAMPO DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA



Diverse associazioni hanno denunciato la tentativa di Stati Europei di cui la Francia, di entrare nelle norme dell'unione europea riguardo alla qualità dell'aria. Secondo la direttiva europea del 2016 riguardo alla riduzione di emissioni nazionali di certi inquinanti atmosferici, ogni paese dell'unione europea è tenuta di rispettare un soglia di emissioni di certi inquinanti. Per raggiungere questi risultati, i stati membri sono nell'obbligo di fornire alla commissione europea un sistema d'inventari nazionali di emissioni di inquinanti atmosferici, e un programma nazionale di riduzione di emissioni di questi inquinanti. Però la direttiva di 2016 prevede clausole di flessibilità per raggiungere questi obiettivi come una diminuzione del soglia previsto, in caso di condizione climatiche eccezionali. Otto stati membri hanno fatto la richiesta alla commissione europea di rianimare i sogli previsti nel 2016.

CLIMA' – LA FRANCIA E IL SUO IMPORTANTE EPISODIO DI SICCAITA'

Al 15 di agosto 2017, 211 decreti di lutto contro la siccità sono stati emessi nei posti toccati da una restrizione che va dalla riduzione dei prelievi di acqua per certi usaggi (a delle fine agricole), alla fine dei prelievi non prioritari. Secondo l'ufficio delle ricerche geologiche, 2/3 delle falde freatiche sono a un livello basso dal fatto della disavanza invernale di quest'anno. Malgrado il dispositivo previsto dal codice dell'ambiente per proteggere al meglio le risorse in acqua, tante deroghe sono però date agli agricoltori, industriale e collettività, e questo nuoce al dispositivo previsto dalla regolamentazione per proteggere le risorse in acqua, sapendo che quasi 80% del consumo in acqua proviene dall'agricoltura. Il ministro della transizione ecologica Soladaria, Sign. Hulot e il ministro dell'agricoltura Sig. Travert hanno il 9 agosto presentato in Consiglio dei ministri il loro piano di azioni sulla gestione dell'acqua, nell'obiettivo di rispondere alle modifiche indotte dal cambiamento climatico. Nelle azioni previste, la creazione di serbatoi artificiali di acqua in discussione : se questa misura è sostenuta dagli agricoltori forse non è la migliore soluzione. Un cambiamento di pratiche è richiesta dalle associazione come France Nature Environnement che vorrebbe un consumo ridotto dalle filiere agricole e industriali.



ALIMENTAZIONE – L'AUMENTO DEL CONSUMO DEI PRODOTTI BIO IN EUROPA

Secondo le ultime statistiche, del 2015, 70% del consumo dei prodotti bio in Europa è stato consumato dalla Germania, la Francia, l'Italia, e l'Inghilterra. Però, sono gli olandesi, gli austriaci, svedesi che comprano di più i prodotti bio. La Germania è diventata il primo paese di consumo di prodotti bio, che rappresenta 5% di tutta l'alimentazione consumata nel paese. Il consumo nel paese si è sviluppato più velocemente della produzione, per questo la Germania importa sempre di più prodotti bio di altri paesi in Europa. La superficie agricola coltivata in bio in Europa è passata da 9 milioni ettari in 2010 a 11,1 Milioni di ettari nel 2015. Tutti i 28 paesi hanno fatto progressi, eccetto l'Inghilterra (-29% in confronto a 2010) e l'Olanda (-4% in confronto a 2010). Secondo Eurostat, i paesi del nord (Austria, Svezia, Estonia) sono i più green, con più di 15% di terre agricole consacrate al bio in 2015. Invece in Belgio, Irlanda, Grecia, Francia, Italia, Malta, Olanda, Austria e Finlandia, le superficie sono inferiore a 50 ettari nella media.

**CJUE 21 GIUGNO 2017 - Affare C-621/15 N. W e.a./Sanofi Pasteur MSD**

E' compatibile con la direttiva un regime probatorio che autorizza il giudice, nell'assenza di prove certe, di concludere al difetto di un vaccino e a l'esistenza di un legame tra questo e una malattia sulla base di indizi gravi, precisi, con un grado elevato di probabilità che un tale conclusione corrisponde alla realtà.

CC Decisione n°2017-40424 del 19 luglio 2017 – Costituzionalità dell'obbligo di unire gli studi d'impatto agli dossier di richiesta di permesso di costruire

Il decreto n°2015-1782 del 28 dicembre 2015 ha modificato gli articoli R.431-16, R. 441-16 et R.443-5 del codice dell'urbanismo per prevedere che l'obbligo di unire lo studio d'impatto ai dossier di richieste di permesso di costruire et permessi di pianificare riguarda solo i casi dove lo studio d'impatto è richiesto al titolo di un permesso di costruire al quale è sottomesso il progetto che figura nella tabella dell'articolo R.122-2 del codice dell'ambiente.

Se il richiedente sostegne che queste disposizioni, nella loro redazione allora applicabile, nel fatto che non prevedono l'obbligo di unire lo studio d'impatto al dossier di richiesta di permesso di costruire o pianificare quando lo studio d'impatto è richiesto al titolo di polizie amministrative altre che quella dell'urbansimo, hanno seriamente compromesso l'obiettivo ricercato dall'articolo 8 bis della direttiva 2011/92/UE del 13 dicembre 2011, pero, le disposizione della direttiva lasciano alle autorità nazionali la scelta delle presa in conto delle incidenze sull'ambiente nelle procedure esistenti di autorizzo o altre procedure. La sottomissione di un progetto a una procedura di investigamento pubblico deve essere guardato come una modalità di informazione e partecipazione del pubblico assicurando la messa in atto degli obiettivi fissati dalla direttiva del 13 dicembre 2011. Il diritto nazionale prevedendo l'organizzazione di investigamenti pubblici per questi progetti è conforma a questi obiettivi.

**RUMORE – DECRETO N° 2017-1244 DEL 7 AGOSTO 2017 RIGUARDO ALLA PREVENZIONE DEI RISCHI LEGATI AL RUMORE**

Il 9 di agosto 2017 è stato pubblicato alla Gazzetta Ufficiale il drecreto n°2017-12411 del 7 agosto riguardo alla prevenzione dei rischi legati ai rumori. Questo decreto destinato ai sfruttatori delle attività implicando la diffusione di suoni amplificati a livelli elevati, ha per obiettivo di proteggere l'udito del pubblico. Preso per applicazione dell'articolo 56 della legge n°2016-41 del 26 gennaio 2016 di modernizzazione del sistema della saluta, il decreto modifica le disposizioni del Codice della Salute pubblica e il codice dell'ambiente. Il decreto aggiunge nel Codice della salute pubblica delle disposizioni sui livelli di pressione acustica a non sorpassare da questi professionisti.

Il decreto preve un obbligo di registrazione e di conservazione di registrazione dei livelli sonori ai quali il pubblico è esposto e anche un obbligo di informazione al pubblico sui rischi auditivi. Questi professioni hanno anche l'obbligo di informazione verso il pubblico dei livelli sonori ai quali il pubblico è esposto. Il decreto modifica anche il codice dell'ambiente perché prevede dei rumori generati dalle attività implicando la diffusione di suoni amplificati ai livelli sonori elevati nei luoghi aperti al pubblico o ricevendo pubblico non possono per la loro durata, la loro repetizione o la loro intensità potrà nuocere alla loro tranquillità o salute dei vicini. Il decreto prevede anche che lo sfruttatore, produttore o diffusore che nel contesto di un contratto ha ricevuto dal pubblico, accogliendo a titolo abituale delle attività di diffusione di suoni amplificati o il responsabile di un festival, è tenuto di stabilire uno studio d'impatto delle nocività sonori per prevenirle.

**INQUINAMENTO – L'OLIO DI PALMA INVADE LE COSTE DI HONG KONG**

Inizio agosto, più di 1000 tonnellate di olio di palme sono state scaricate vicino alle coste di Hong Kong dopo la collisione di due barche nel fiume Zhu Jiang. Le autorità sono state obbligate di chiudere 13 spiagge, mentre questa catastrofa interviene in pieno periodo turistico. Anche se l'olio di palma non è pericolosa per l'uoma, rappresenta pero' la particolarità di essere scaldata durante lo trasporto per conservare il suo stato liquido e cosi' forma delle falde solidificate al contatto dell'acqua. Queste folde

costituiscono un pericolo maggiore per la fauna, le specie di pesce e uccelli che possono intossicarsi con l'olio di palma. Peggio, l'olio che ha raggiunto le coste, si sarebbe piantata a più di 10 centimetri sotto la sabbia. Il 8 agosto, il governo locale aveva annunciato aver raccolto quasi 100 tonnellate di olio di palma... sulle 1000 che si sono scaricate dopo l'incidente in mar. Le associazioni locali di protezione dell'ambiente accusano il governo locale di sminuire l'incidente e non prendere misure necessarie per arginare lo scarico dell'olio di palma sulle coste.

**BIODIVERSITA – Il rafforzamento della lotta contro il braconnaggio degli ortolani**

L'ortolano è un uccellino migratore protetto dal codice del'ambiente e classificato come specie in pericolo sulla lista rossa dell'unione internazionale per la preservazione della natura. La sua caccia è proibita nell'unione europea ma fa l'oggetto di una caccia tradzionale e controversa nel Sud Ovest della Francia. Il ministro della transizione ecologica, Nicolas Hulot ha chiesto al prefetto di Landes, di rafforzare la lotta contro il braconnaggio del ortolano. Secondo il ministero, Sig. Hulot « ha dato istruzione al prefetto di rafforzare tutte le misure di sorveglianza, e controllo, verso quelli che praticano il braconnaggio ma anche le persone in mezzo, e accordare, come l'anno scorso nessuna tolleranza a quelli che la praticano. Signore Hulot ha dichiarato che « la pratica del braconnaggio degli ortolani è illegale, e deve smettere ». Pero' questa istruzione del ministro non è stata ben accettata dalla popolazione del Sud Ovest francese. Il presidente del consiglio del dipartimento delle Landes, Xavier Fortinon ha pronunciato che « è irrealista vedere che la cattura dell'ortolano nelle Landes è diventata la preoccupazione principale di Nicolas Hulot ». Stima che Sig. Hulot « farebbe meglio di preoccuparsi del futuro dei territori rurali ».